

M<sup>to</sup> Rev<sup>do</sup> Mod in X<sup>po</sup>

L. B.

273

Devo io a V<sup>a</sup>. cordialiss<sup>im</sup>o ringraziam<sup>to</sup> per la consolatione datami  
di servire l'ue istante in cosa di sommo mio piacere. Et  
sempre io desideravo, che si raccogliessero tutte le notizie della  
vita del gran servo di Dio S. Baldassarre Piccola bandes, af-  
finche almeno nelle n<sup>ost</sup>re storie se ne potesse formare un  
bel racconto. Io molto più godo, che se ne dipari una rela-  
tione a parte, et una vita intera: perciò io volentieri  
le ho trasmessa le notizie che hanno, restringendomi a quelle  
che forse non erano note a V<sup>a</sup>, o che potevano essere più ac-  
curate. adestate da me, come suo connoitio. Chi rallegra  
che le cerca la roba in mano, e che abbia moltitudine di cose  
affinche viera tanto più grava la vita quanto più capio-  
sa di fatti, e brevissima di parole. Et me piace molto il  
racconto, che ella fece già leggere in questo stento. Simile a quello  
nonci la vita piccola di mole, ma grande d'occhi. Preghero il D<sup>eu</sup>  
e questo suo gran servo, che pergerino le sue fatiche, e le fatiche  
vissine di molta loro gloria, e di molto giovam<sup>to</sup>. de storici, degli  
istorici. Non l'hai di pregare per me, che si poco mi sono appo-  
sitato de suoi ammaestram<sup>ti</sup>, e degli esempi di vi santi miei connoiti.  
raccomandandomi caldiss<sup>im</sup>o a suoi M<sup>ti</sup> fac. et d<sup>ti</sup>. Data 22. Maio 1673  
di M.

M. Jo. in X<sup>po</sup>  
Cataldo Longelli



Al. M. Sen. Add. in d. ill. Momenio  
Brunacci d. Comp. di. Finis

Roma

